Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | Roma — Mercoledì 23 Febbraio | Numero 44

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarî . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

N. **XXIV**. (Dato a Roma il 6 gennaio 1898), con cui la Biblioteca Negroni in Novara è eretta in Ente morale e se ne approva lo Statuto organico, composto di 16 articoli.

N. **XXV**. (Dato a Roma il 10 febbraio 1898), con cui la R. Scuola tecnica di Modica è intitolata al nome di Pietro Scrofani.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 17 febbraio 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Fratta Polesine (Rovigo).*

Sire!

Il 12 marzo p. v. scadrebbe il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Fratta Polesine, in provincia di Rovigo.

Ma non potendosi in soli tre mesi portare a compimento varii lavori del maggiore interesse per quell'Amministrazione, si rende necessario di prorogare per alcun tempo ancora i poteri del Commissario straordinario.

A tal'uopo mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 5 dicembre 1897, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Fratta Polesine, in provincia di Rovigo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Fratta Polesine, è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1898.

UMBERTO.

Rudinì.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 febbraio 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di S. Bartolomeo in Galdo (Benevento).*

SIRE!

Il Prefetto di Benevento riferisce che il Commissario straordinario per la provvisoria Amministrazione del Comune di S. Bartolomeo in Galdo non ha potuto, nel periodo decorso dallo scioglimento di quel Consiglio, esaurire varii affari della maggiore importanza, come quello relativo alla unificazione dei debiti.

Per assicurare pertanto il buon esito della missione affidata a quel Commissario, si presenta necessario di prorogarne i poteri per altri tre mesi e a ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di V. M.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 27 ottobre 1897, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di S. Bartolomeo in Galdo, in provincia di Benevento;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di S. Bartolomeo in Galdo, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno:*

Con R. decreto del 16 gennaio 1898:

Serena nob. comm. avv. Ottavio, già Sottosegretario di Stato per l'Interno, rimesso al precedente suo ufficio di Consigliere di Stato (L. 9000)

Con R. decreto del 20 novembre 1897:

Prezzolini comm. avv. Luigi, prefetto di 2ª classe a Udine, promosso alla 1ª classe (L. 12000).

Amata comm. avv. Vincenzo, prefetto di 2ª classe ad Alessandria, promosso alla 1ª classe (L. 12000).

Casasola comm. avv. Vincenzo, prefetto di 2ª classe a Napoli, promosso alla 1ª classe (L. 12000).

Con R. decreto del 23 gennaio 1898:

Dall'Oglio comm. Antonio, prefetto di 2ª classe a disposizione del Ministero dell'Interno, destinato a Modena.

Fioretti comm. dott. Giuseppe, prefetto di 2ª classe a Ferrara, destinato a Caserta.

Bacco comm. dott. Carlo, prefetto di 2ª classe a Cuneo, destinato a Lecce.

Ruspaggiari comm. dott. Giuseppe, prefetto di 3ª classe a Caserta, destinato a Ferrara.

Minervini comm. Gennaro, prefetto di 3ª classe a Brescia, destinato a Pisa.

Cova comm. Angelo, prefetto di 3ª classe a Rovigo, destinato a Brescia.

Gloria nob. comm. avv. Gaspare, prefetto di 3ª classe a Pisa, destinato a Cuneo.

Borselli cav. avv. Augusto, prefetto di 3ª classe a Chieti, destinato a Catanzaro.

Tomasini comm. Francesco, prefetto di 3ª classe a Reggio Calabria, destinato a Chieti.

Fanelli comm. Costantino, prefetto di 2ª classe, in aspettativa per applicazione della legge 14 luglio 1887, n. 4711 (serie 3ª), richiamato in servizio e destinato a Reggio Calabria.

Cantone comm. avv. Angelo, prefetto di 3ª classe, in aspettativa per applicazione della legge 14 luglio 1887, n. 4711 (serie 3ª), richiamato in servizio e destinato a Belluno.

Salvetti comm. avv. Giuseppe, prefetto di 2ª classe a Modena, collocato in aspettativa per applicazione della legge 14 luglio 1887, n. 4711 (serie 3ª) (L. 6666,66).

Bisio comm. avv. Giovanni, prefetto di 3ª classe a Forlì, collocato in aspettativa per applicazione della legge 14 luglio 1887, n. 4711 (serie 3ª) (L. 6000).

Con R. decreto del 9 gennaio 1898:

Donati comm. Tito, prefetto di 3ª classe, destinato a Foggia.

Con R. decreto del 23 gennaio 1898:

Nanni Seta cav. Ferdinando, consigliere delegato di 1ª classe, incaricato di reggere la prefettura di Lecce, destinato a Forlì con lo stesso incarico.

Veyrat cav. Pietro, consigliere delegato di 1ª classe, incaricato di reggere la prefettura di Catanzaro, destinato a Rovigo con lo stesso incarico.

Con R. decreto del 30 dicembre 1897:

Binda Giulio, sotto archivista di 1ª classe negli Archivi di Stato, nominato archivista di 3ª classe (L. 3000).

Bruzzesi Giunio, alunno negli Archivi di Stato, nominato sotto archivista di 3ª classe (L. 1500).

Pierucci Luigi, sotto assistente di 1ª classe negli Archivi di Stato, nominato assistente di 3ª classe (L. 2500).

Zennaro Antonio, collaboratore straordinario negli Archivi di Stato, nominato sotto assistente di 2ª classe (L. 1500).

Ceresa Erminio, usciere di 3ª classe negli Archivi di Stato, nominato commesso d'ordine di 3ª classe (L. 1000).

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1897:

Livi cav Giovanni e Corvisieri Alessandro, archivisti di 2ª classe negli Archivi di Stato, promossi alla 1ª classe (L. 4000).

Faraglia cav. uff. Nunzio e Giambruno cav. dott. Salvatore, archivisti di 3ª classe negli Archivi di Stato, promossi alla 2ª classe (L. 3500).

Spadetta Pietro, sotto archivista di 2ª classe negli Archivi di Stato, promosso alla 1ª classe (L. 2500).

Barresi Camillo, sotto assistente di 2ª classe negli Archivi di Stato, promosso alla 1ª classe (L. 2000).

Longobardi Nicola, commesso d'ordine di 2ª classe negli Archivi di Stato, promosso alla 1ª classe (L. 1400).

Tonetti Felice, commesso d'ordine di 3ª classe negli Archivi di Stato, promosso alla 2ª classe (L. 1200).

Con R. decreto del 27 ottobre 1897:

Pettinati dott. Vittorio, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1898:

Gallone cav. Giuseppe e Firpo cav. Giovanni Maria, ragionieri capi sezione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promossi alla 1ª classe (L. 5000).

Con R. decreto del 9 gennaio 1898:

Arioi cav. Giuseppe e Achillini cav. Achille, ragionieri di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominati ragionieri capi sezione di 2ª classe (L. 4500).

Con R. decreto del 2 dicembre 1897:

Boselli Donzi cav. rag. Mario, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato ispettore centrale di ragioneria di 2ª classe (L. 4500).

Con R. decreto del 9 gennaio 1898:

Rossi cav. Edoardo, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ispettore centrale di ragioneria di 2ª classe (L. 4500).

Grazzini cav. Filippo, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato ispettore centrale di ragioneria di 2ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1898:

Minetti cav. rag. Filippo e Giovannetti cav. Alfredo, ragionieri di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promossi alla 1ª classe (L. 4000).

Savini rag. Giuseppe, computista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1897:

De Rossi cav. dott. Giovanni e Gerbore barone cav. dott. Luigi, consiglieri di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 5000).

Magaldi cav. dott. Vito, sotto prefetto di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (L. 5000).

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1898:

Testard cav. Adolfo, Santini cav. dott. Cirillo e Brizio nob. dei conti di Castellazzo cav. dott. Carlo, sotto prefetti di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 5000).

Muscianisi cav. dott. Filippo, e Huller cav. Giorgio, consiglieri di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 5000).

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1897:

Bertana cav. dott. Ettore, Mencato cav. Pio, Bonfadini cav. dott. Giulio, e Romano cav. dott. Francesco, sotto prefetti di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1898:

Corrias cav. dott. Emilio, Pia cav. Domenico, Focaccetti cav. dott. Gaspare, e Parisini cav. dott. Giovanni, consiglieri di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 20 gennaio 1898:

Grimaldi cav. Gaetano fu Antonio, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1897:

Ronchi Francesco, Pessina cav. dott. Giuseppe, D'Aloe, cav. dott. Giovanni, De Pieri cav. dott. Gaetano, e Bondonio cav. Luigi, consiglieri di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 3ª classe (L. 4000).

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1898:

Gay dott. Francesco, Galeotti dott. Amedeo, Prato dott. Filippo, Carrà dott. Carlo, De Simone dott. Luigi Maria, e Novi Chavarria dott. Ettore, consiglieri di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 3ª classe (L. 4000).

Con R. decreto del 21 novembre 1897:

Mazzarelli dott. Gaspare, e Boni dott. Riccardo, segretari di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati consiglieri di 4ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 30 gennaio 1898:

Cafari Panico dott. Emilio, Fusco avv. Francesco, Davoli Napoleone, e Petruzzi dott. Leopoldo, segretari di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati consiglieri di 4ª classe (L. 3500).

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1897:

Rispoli dott. Ernesto, Ricci dott. Ottavio, D'Amati dott. Vincenzo, Recchi dott. Egisto, Pulcrano dott. Luciano, Girio dott. Alessandro, Di Gennaro dott. Giuseppe, Radini Tedeschi, Baldini conte dott. Giuseppe, Morandini dott. Egidio, Zecca dott. Luigi, Iandoli dott. Nicola, De Negri dott. Gerolamo, Biondi dott. Achille, Brogiani dott. Italo, Zuppani conte dott. Paolo, e Ansaldi dott. Orso, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1898:

Gilardoni dott. Ernesto, Miotti dott. Ausonio, Lepore dott. Antonio, Fossa conte dott. Benedetto, Lolli dott. Luigi, Alberti dott. Claudio, Pertile dott. Angelo, Tapparo dott. Giuseppe, Sorzana dott. Paolo, Calvia Sanna avv. Michele, Carrara dott. Ferruccio, e Spagna dott. Faustino, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1898:

Carrari dott. Paolo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1897:

Palomba dott. Antonio, Liberali dott. Tullio, Bianchi di Roascio conte dott. Angelo, Svampa dott. Adriano, Zanetti dott. Giuseppe, Longari dott. Ettore, Meneguzzi dott. Martino, Liorsi dott. Silvio, Sgorbati dott. Camillo, De Stefanis dott. Vittorio, Taddei avv. Enrico, Superchi dott. notar Carlo, Taras Bua avv. Pietro, Zoccoletti dott. Riccardo, Anselmi dott. Umberto e Boniburini dott. Abdenago, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1898:

Ganzetti dott. Giovanni, Cotta dott. Adolfo, Cian dott. Alberto Luigi, Marino dott. Riccardo Pietro, Serra dott. Vittorio, Giannoni avv. Alberto, Quadrio avv. Ettore, Boselli dott. Vittorio, Cioia conte dott. Vincenzo, Nencetti dott. Giulio, Ferrario dott. Giovanni Battista, De Martino di Montegiordano nob. dott. Luigi e Amari dott. Benedetto, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1898:

Bargis dott. Stefano, Valle dott. Lorenzo, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 21 novembre 1897:

Saggiante avv. Giuseppe, Bertono dott. Michele, Giuffrida dott. Orazio, Bechelloni dott. Galileo, Goffredo dott. Alfredo, Venuta avv. Francesco, Dezza dott. Secondo, Pezzotti dott. Nicola, Caruso dott. Domenico, Duni dott. Alberto, Cantore dott. Samuele, Lauricella dott. Empedocle, Franzè dott. Sante, Scrinzi dott. Giovanni, Mazzolani barone avv. Francesco e Di Fede cav. avv. Giovanni, sotto segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 3ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 30 gennaio 1898:

Raguisco dott. Leonida, Carassai dott. Carlo, Limongelli dott. Alfonso, Lombardo dott. Gaetano, Santangelo dott. Enrico, Menichella dott. Luigi, Buono dott. Francesco, Municchi avv. Giovanni, Farello cav. avv. Guido, Bobbio dott. Giovanni, Magrini dott. Umberto, Lecchi dott. Bartolomeo, Garzaroli dott. Giovanni, Pannunzio dott. Giuseppe, Serino dott. Alfonso e Brida dott. Ilio, sotto segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 3ª classe (L. 2000).

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1898:

Guerrini cav. rag. Pietro, Lauricella cav. Emanuele, Dolfin cav. Pietro e Abbondati cav. Silvio, ragionieri di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (Lire 5000).

Francini cav Luigi, Besson cav. Angelo, Moretti cav. Vincenzo, Alagna cav. Francesco, Ferrauto cav. Calogero, Marulli cav Luigi e Vazio cav. Carlo Alberto, ragionieri di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1897:

Vacirca cav. not. Mario, ragioniere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 3ª classe (L. 4000).

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1898:

Del Gobbo Giuseppe e Pellecchi Luigi, ragionieri di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 3ª classe (L. 4000).

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1897:

Fratello Vincenzo e Tronci rag. Giuseppe, ragionieri di 5ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 4ª classe (L. 3500).

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1898:

Lanza Francesco e Pirelli cav. Luigi, ragionieri di 5ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 4ª classe (Lire 3500).

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1897:

De Pompeis Francesco e Gallozzi rag. Ruggero, computisti di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 2500).

Buscemi rag. Gerolamo, Donati rag. Ugolino e Dessole rag. Giovanni, computisti di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 2000).

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1898:

Pasini rag. Ernesto, Pagano rag. Salvatore, Cosomati rag. Pasquale, Incoronato rag. Arturo, Maraldi rag. Alfredo, Bartoccini rag. Antonio, Orlando rag. Lorenzo e De Cristoforo rag. Vito, computisti di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 2000).

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1897:

Biancoli conte Icilio, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (L. 3500).

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1898:

Cappelletti Giuseppe, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (L. 3500).

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1897:

Rezzadore cav. Gerolamo e Carli Virgilio, archivisti di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1898:

Cerreto Tommaso, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe (L. 3000).

Aldanese Ernesto, De Piccoli Pietro, De Gennaro Francesco, Bettio Marzio e Guttilla Mario, ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 6 gennaio 1898:

Baio Antonio, Scuto Giacomo, Rizzoni Luigi e Balzarotti Andrea, alunni di 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe (L. 1500).

Cappone Federico, Baulo Salvatore e Cotenni Luigi, ufficiali di scrittura nell'Amministrazione militare, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (Lire 1500).

Con R. decreto del 18 novembre 1897:

Pironti dott. Alberto, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2000).

Con R. decreto del 20 gennaio 1898:

Figarolo Tarino di Gropello conte cav. dott. Giovanni, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda (L. 2000).

Tarony avv. Gerolamo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 18 gennaio 1898:

Ciarrocca rag. Emidio, aspirante alla carriera di ragioneria per merito di esame nell'Amministrazione provinciale, revocata la nomina ad alunno, conseguita con decreto Ministeriale del 23 novembre 1897, in seguito a volontaria sua rinuncia.

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1898:

Di Donato rag. Orazio, aspirante alla carriera di ragioneria per merito di esame nell'Amministrazione provinciale, revocata la nomina ad alunno, conseguita con decreto Ministeriale del 23 novembre 1897, in seguito a volontaria sua rinuncia.

Con R. decreto del 16 dicembre 1897:

Zecchini cav. Carlo, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, col titolo e grado onorifici di prefetto, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 6 gennaio 1898:

Ambrogi Gerolamo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Pedroli Enrico, computista di 1ª classe — già sospeso dalle funzioni — nell'Amministrazione provinciale, destituito dall'impiego con perdita dell'eventuale diritto a pensione o indennità, in seguito a riportata condanna penale.

Con R. decreto del 23 dicembre 1897:

Sorisio dott. Tommaso, vice segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, nominato segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale dell'Interno (L. 2500).

Con R. decreto del 6 gennaio 1898:

Paltrinieri dott. Federico e Palermo di Lazzarini dott. Gaspare, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamati in servizio, in seguito a loro domanda (L. 2500).

Pellizza cav. Luigi, ragioniere capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 5000).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

(*2ª Pubblicazione*).

TITOLI della già Società delle Ferrovie del Monferrato, il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato e dipoi affidato alla Direzione Generale del Debito Pubblico, stati sorteggiati nella estrazione seguita in Roma il 31 gennaio 1898.

24ª Estrazione

Numeri delle 35 Azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407 e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (Parte supplementare).

(In ordine progressivo)

44	225	261	361	387
401	407	414	496	613
637	869	934	943	1014
1097	1293	1397	1707	1739
1759	1785	1851	2151	2165
2182	2212	2312	2324	2369
2503	2583	2849	2914	2961

La decorrenza delle annualità sulle Azioni estratte cessa dal 1° gennaio 1898, ed il rimborso del capitale rappresentato dalle medesime di L. 500 ciascuna, avrà luogo a cominciare dal 1° luglio 1898 mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione Generale in seguito a regolare domanda con restituzione dei titoli muniti delle

loro Cedole non scadute, cioè di quelle segnate coi nn. 26 a 92 per le annualità 1° gennaio 1899 a 1° gennaio 1935.

32ª Estrazione

Numeri delle 136 Obbligazioni della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria emesse in virtù della legge 10 luglio 1862 n. 702 e R. decreto 11 gennaio 1863 n. 632 (Parte supplementare)

(In ordine progressivo)

106	402	535	830	870
894	902	958	973	1009
1584	1660	1833	2469	2536
2549	2712	2801	2830	2847
3370	3905	4134	4419	4886
4912	5658	5721	5809	5820
6196	6202	6390	6875	6914
7036	7044	7206	7401	7697
8001	8047	8476	8654	8673
8934	8942	9236	9347	9569
9617	9886	9942	9972	10005
10049	10050	10378	10468	10840
11005	11024	11373	11615	11766
11770	11802	11829	12053	12175
12473	12480	12585	12777	12889
13258	13261	13266	13629	13765
13896	14216	14217	14366	15070
15130	15188	15210	15542	15975
16142	16150	16166	16224	16248
16291	16383	16614	16634	16791
17274	17290	17320	17357	17474
17563	18226	18319	19468	19605
19779	19875	20223	20871	20950
20959	20990	21036	21150	21223
21850	22005	22087	22265	22390
22417	22539	22559	22583	22715
22902	23505	23765	23791	23817
23919.				

Le suddette Obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi dal 1° luglio 1898 e dal detto giorno incomincierà il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna contro restituzione dei titoli, muniti delle Cedole non mature al pagamonto, dal n. 72 pel semestre 1° gennaio 1899 al n. 100 pel semestre 1° gennaio 1913, come appresso:

Nello Stato, mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione Generale in seguito a regolare domanda;

All'Estero, direttamente presso la Banca fratelli de Rothschid a Parigi ed a Bruxelles.

2ª Estrazione

Numeri delle 329 Azioni comuni infruttifere per tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzate colle leggi 10 luglio 1862, n. 702 e 14 maggio 1865, n. 2279 ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (Parte supplementare).

(In ordine progressivo)

19 Titoli unitari di una azione ciascuno

5708	5926	5993	6023	6096
6258	6286	6329	6346	6368
6376	6425	6504	6574	6579
6613	6658	6804	6821	

31 Titoli decupli di dieci azioni ciascuno

Dal N.	6952	al N.	6961
»	7222	»	7231
»	7472	»	7481
»	7942	»	7951
»	8012	»	8021
»	8432	»	8441
»	9222	»	9231
»	9482	»	9491
»	9702	»	9711
»	9742	»	9751
»	9782	»	9791
»	9972	»	9981
»	11142	»	11151
»	11372	»	11381
»	11592	»	11601
»	11632	»	11641
»	12172	»	12181
»	12632	»	12641
»	13732	»	13741
»	14172	»	14181
»	15642	»	15651
»	16392	»	16401
»	17012	»	17021
»	19172	»	19181
»	19652	»	19661
»	19782	»	19791
»	20652	»	20661
»	21142	»	21151
	22552	»	22561
»	26352	»	26361
»	26842	»	26851

Le suddette Azioni estratte del capitale nominale di L. 500 ciascuna diventano rimborsabili dal 1° luglio 1898 ed il loro rimborso verrà effettuato con deduzione della tassa di circolazione, mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria che verranno emessi dalla Direzione Generale contro restituzione dei titoli accompagnati da regolare domanda.

Le Azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data dell'inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al Tesoro dello Stato, giusta l'art. 53 degli Statuti della Società Anonima per le Ferrovie del Monferrato, approvati con Regi decreti 11 gennaio 1863, n. 632 e 27 ottobre 1868, n. 2068 (Parte supplementare).

Numeri delle Azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra sorteggiate in precedenti estrazioni e non presentate al rimborso.

N.	278	15ª	Estrazione	28 gennaio	1889	(Azione prescritta)
»	334		»	»		(Id.)
»	353	22ª	»	31 »	1896	
»	460	19ª	»	31 »	1893	
»	554	23ª	»	1° febbraio	1897	
»	594		»	»		
»	2454		»	»		
»	2517		»	»		
»	2563		»	»		

Numeri delle Azioni comuni infruttifere dei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara sorteggiate nella 1ª Estrazione del 2 febbraio 1897 e non presentate al rimborso.

Titoli unitari di una Azione ciascuna

5847	5908	6056	6116	6253
6324	6416	6562	6758	

Titoli decupli di dieci Azioni ciascuna

Dal N.	7642	al N.	7651
»	11182	»	11191
»	19672	»	19681
»	24462	»	24471
»	24472	»	24481
»	25632	»	25641

Roma, addì 31 gennaio 1898.

Per il Direttore Generale
VALLAURI.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
FERRO.

V.º per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
SALVI.

AVVERTENZA

(*Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffizi delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 645 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 3, al nome di Pierallini Luigi, Rocco Alberto, Aurelia ed Adalgisa, nubili, fu Vincenzo, domiciliati in Palermo, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Rodriguez Dolores, con annotazione, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pierallini Luigi, Rocco Alberto, Aurelia e Maria Edelvira, nubili, ecc., ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 937225 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di Gregales Mariannina di Beniamino, minore, sotto la patria potestà del suo genitore, domiciliato in Foggia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gregales Anna Maria di Beniamino, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 febbraio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 572120 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40 al nome di Riveri Angelo fu Costanzo, domiciliato in Cava Manara (Pavia) (vincolato), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Riviero Angelo fu Costanzo, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 715987 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 3000 al nome di Savino Ferdinando fu Fortunato, domiciliato in Napoli; N. 715988 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500 al nome di Savino Ferdinando fu Fortunato, domiciliato in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Savino Luigi-Francesco-Ferdinando fu Fortunato, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 30 gennaio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Palermo il 22 dicembre 1897 N. 5736 di protocollo e N. 43181 di posizione per il deposito di un Certificato Cons. 5 0[0 di L. 135 fatto dal sig. Bullara Biagio fu Biagio per l'aggiunta del foglio di compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, sull'Amministrazione del Debito Pubblico, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato al predetto sig. Bullara Biagio fu Biagio, il titolo senza l'esibizione della ricevuta smarrita la quale rimarrà di nessun valore a seguito delle effettuate pubblicazioni.

Roma, li 22 febbraio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare
per il combattimento di Mai-Maret (*25 febbraio 1896*)

Determinazione Ministeriale
approvata da S. M. in udienza del 16 febbraio 1898.

Medaglia d'argento.

Compiano cav. Lorenzo, tenente colonnello fanteria, Regie truppe Africa.

Incaricato del comando di una delle due colonne, attaccò e mise in fuga il nemico, segnalandosi per coraggio ed intelligenza.

Musso Carlo, capitano id. id.

Ferito ad una gamba durante il combattimento, continuò a comandare la propria compagnia, e non si fece condurre al posto di medicazione se non in seguito ad ordine del comandante il reggimento.

Nattino Pietro, sottotenente id. id.

Incaricato della difesa di un accesso dell'amba, accortosi che i nemici, appostati a meno di cento metri, recarono notevoli perdite ai nostri, li attaccò con grande slancio alla baionetta e riuscì a metterli in fuga.

Nastro Pasquale, id. id. id.

Condusse con slancio brillante ed arditezza esemplare il proprio plotone all'attacco di una posizione ben difesa, e riuscì a mettere in fuga il nemico.

Rossi Adolfo, furiere maggiore Regie truppe Africa, Locatelli Pietro, caporale maggiore id. id., Maggi Domenico, caporale id. id., Dannotti Giuseppe, id. id. id., Novarese Giovanni, trombettiere id. id., Baiocchi Alessandro, zappatore id. id., Musiani Alfredo, soldato id. id. id., Rosati Pasquale, id. id. id., Pancottino Giuseppe, id. id. id., Di Giacomo Luigi, id. id. id.

Quantunque feriti continuarono a combattere incoraggiando con esemplare contegno i loro compagni.

Barotto Martino, soldato id. id., Ascione Giovanni, id. id. id., Chiumenti Paolo, id. id. id., Petrillo Giuseppe, id. id. id., Ercole Giovanni, id. id. id.

Col sacrificio eroico della vita, cooperarono al buon esito del combattimento.

Alfè aga Taclè Aimanot, buluc-basci, 7° battaglione indigeni.

In una ricognizione assalì con pochi uomini forze superiori, dimostrando molto coraggio ed avvedutezza e rimanendo gravemente ferito (24 febbraio 1896).

Ghedai Tesfa Mariam, ascari, 7° id. id. id.

Sebbene ferito, continuò a combattere, finchè gli mancarono le forze.

Medaglia di bronzo.

De Stefano dei Marchesi di Ogliastro Cilento nob. Matteo, maggiore fanteria Regie truppe Africa.

Comandante la colonna centrale, dette prova di grande energia e di coraggio respingendo gli avamposti del nemico e quindi cooperando al buon esito dell'operazione.

Agliardi Luigi, capitano id. id., Ghinozzi Amilcare, id. id. id. e Scalettaris Emanuele, id. id. id.

Cooperarono con le loro compagnie al buon esito del combattimento, dando prova d'intelligenza e di coraggio esemplare.

Cartia Guglielmo, tenente id. id.

Quale aiutante maggiore del battaglione, recò sempre ordini ai reparti attraversando con calma e sereno coraggio la zona battuta dal fuoco nemico.

Lichieri Attilio, furiere id. id., Fiorito Ernesto, sergente id. id. id., Catini Vincenzo, caporale maggiore, id. id. id., Soave Vittorio, caporale id. id. id., Santoro Francesco, soldato id. id. id., Straguadagna Carmelo, soldato id. id., Giudicessi Carlo, id. id. id. id., Arei aga Ghedè, jus-basci 7.° battaglione indigeni e Tesfai aga Gherghi, buluc-basci, 7° battaglione indigeni.

Per essersi distinti in modo speciale per slancio e coraggio durante tutto il combattimento.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 13 febbraio 1898:

Appelius cav. Emilio, tenente generale già aiutante di campo effettivo di S. M. il Re, nominato aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re.

Barbieri cav. Lodovico, maggiore generale comandante della brigata Regina, esonerato dall'attuale comando e nominato comandante della brigata Brescia.

Mauri Mori nob. Giuseppe, id. id. id. Brescia, id. id. id. Toscana.

Stevani cav. Francesco, id. id. id. Toscana, id. id. id. Regina.

Con R. decreto del 17 febbraio 1898:

Terzaghi cav. Filippo, tenente generale primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° marzo 1898, inscritto nella riserva e nominato primo aiutante di campo onorario di S. A. R. il Principe di Napoli.

Brusati cav. Ugo, maggiore generale comandante della brigata Friuli, esonerato dall'attuale comando e nominato primo aiutante di campo effettivo di S. A. R. il Principe di Napoli, dal 1° marzo 1898.

Serafini cav. Giulio, colonnello di stato maggiore addetto comando corpo di stato maggiore, promosso maggiore generale e nominato aiutante di campo generale effettivo di S. M. il Re, dal 1° id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 6 febbraio 1898:

Vercelli Andrea, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, a Milano, richiamato in servizio 39 fanteria, con anzianità 3 ottobre 1896. Seguirà nel ruolo dell'arma il tenente Romanello Francesco.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 20 gennaio 1898:

Giardinieri Arturo, tenente commissario direzione commissariato VII corpo armata, collocato in aspettativa per riduzione di corpo, a sua domanda, dal 1° febbraio 1898.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 10 febbraio 1898:

Somma Sabatino, tenente contabile distretto Salerno, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 3 febbraio 1898:

Resta Luigi, già allievo del 2° corso della scuola militare, distretto Aquila, nominato sottotenente di complemento, cavalleria (art. 11, n. 3, legge 2 luglio 1896, n. 254) assegnato effettivo al distretto di residenza di Aquila, e destinato per mobilitazione al reggimento cavalleggeri di Catania.

Dovrà presentarsi alla sede di detto reggimento per prestarvi i 3 mesi di servizio, nel tempo stabilito dall'*Atto* 3 del 1898.

Nei cambi di guarnigione passerà a compiere il servizio dal reggimento in cui trovasi a quello che lo sostituisce.

Con R. decreto del 6 febbraio 1898:

Striano Carmine, tenente fanteria, distretto Napoli, Oddo Francesco, id. id. id. Palermo, Sanfilippo Giuseppe, sottotenente id., id. Palermo, considerati come dimissionari dal grado ai termini dell'art. 3. del R. decreto 12 novembre 1891.

Mariotti Gino, sottufficiale già allievo ufficiale, distretto Roma, nominato sottotenente di complemento fanteria, con anzianità 23 settembre 1893 (articolo 11, n. 1, legge 2 luglio 1896 n. 254); assegnato effettivo al distretto di Roma e destinato pel caso di mobilitazione al reggimento bersaglieri Roma, rimanendo in congedo illimitato.

I seguenti già volontari di un anno sono nominati sottotenenti di complemento, cavalleria (art. 11, n. 1, legge 2 luglio 1896, n. 254) ed assegnati effettivi al distretto di residenza.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento a cui sono stati assegnati nel tempo stabilito dall'*Atto* 3 del 1898 per prestarvi i tre mesi prescritti dalla legge.

Nei cambi di guarnigione, detti ufficiali passeranno a compiere il servizio dal reggimento in cui trovansi a quello che sostituisce.

Rava Giuseppe, distretto Venezia, distretto di residenza Venezia; assegnazione per mobilitazione lancieri di Milano, assegnazione pel servizio d'obbligo lancieri di Milano.

Venini Pietro, id. Milano, id. Milano, id. Genova cavalleria, id. Genova cavalleria.

De Luca Resta Carlo, id. Napoli, id. Roma, id. cavalleria di Alessandria, id. cavalleggeri di Alessandria.

Trissino Giovanni, id. Vicenza, id. Genova cavalleria, id. Genova cavalleria.

Leskovic Sabino, id. Udine, id. Udine, id. Savoia cavalleria, id. Savoia cavalleria.

Donà Dalle Rose Nicolò, id. Venezia, id. lancieri di Montebello id. lancieri di Montebello.

Ferraris Fulvio, id. Parma, id. Parma, id. cavalleggeri di Vicenza, id. id. di Milano.

Grabau Marcello, id. Lucca, id. Lucca, id. lancieri di Montebello, id. id. di Montebello.

Garizo Francesco, id. Torino, id. Torino, id. cavalleggeri di Caserta, id. cavalleggeri di Caserta.

Maurigi Ruggero, id. Palermo, id. Palermo, id. Guido, id. Guido.

Arrigo Carlo, id. Torino, id. Torino, id. id. di Piacenza, id. id. di Piacenza.

Polatti Emilio, id. Lecco, id. Lecco, id. id. di Lodi, id. id. di Lodi.

Con R. decreto del 10 febbraio 1898:

Barretta Carmine, tenente fanteria, distretto Potenza, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Pecori-Giraldi conte Alessandro, capitano genio, id. Napoli e Riccardi Giacomo, tenente id. id. Genova, tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed inscritti a loro domanda coll'attuale grado nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa.

Galante Raffaele, sottotenente id., id. Napoli, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

I seguenti sergenti, già volontari di un anno sono nominati sottotenenti di complemento (art. 11, n. 1, legge 2 luglio 1896, n. 254) ed assegnati effettivi al distretto di residenza.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento loro assegnato per prestare 3 mesi di servizio prescritti dalla legge nel tempo stabilito dall'*Atto* 3 del 1898.

Guglianetti Francesco, distretto Novara, distretto di residenza Novara, corpo a cui è assegnato, Brigata ferrovieri.

Treves Vittorio, id. Vercelli, id. Vercelli, id. id.

Tessari Antonio, id. Torino, id. Torino, id. id.

Balbo Di Vinadio Prospero, id. Torino, id. Torino, id. id.

Invrea Adalberto, id. Genova, id. Genova, id. id.

Viola Giulio, id. Roma, id. Roma, id. 3 genio (brigata specialisti).

Caviglia Vittorio, id. Torino, id. Torino, id. Brigata ferrovieri.

Berardo Luigi, id. Torino, id. Torino, id. id.

Roggieri Mario, id. Torino, id. Torino, id. id.

Agrati Carlo, id. Milano, id. Milano, id. 3 genio.

Gapelli Luigi, sergente in congedo illimitato proveniente dai volontari di un anno, 3ª compagnia sussistenza, nominato sottotenente commissario di complemento, assegnato effettivo al distretto di Milano, con l'obbligo di compiere i tre mesi di servizio stabiliti dalla legge durante i due anni successivi alla nomina, presso la direzione commissariato III corpo armata.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 6 febbraio 1898:

Scardamaglia Francesco, tenente fanteria, 271° battaglione Potenza, accettata la dimissione dal grado.

Leto Giuseppe, sottotenente artiglieria, 89ª compagnia Catanzaro, rimosso dal grado.

Zurria Giuseppe, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato al 308° battaglione Catania.

Dovrà presentarsi entro tre mesi al comando del 93 fanteria, per prestarsi il mese di servizio prescritto.

Ammissione di sottufficiali al corso speciale presso la Scuola militare nell'anno scolastico 1898-99

1. Nell'anno scolastico 1898-99, che avrà principio ai primi di ottobre p. v., potranno essere ammessi al corso speciale suddetto 102 nuovi allievi, dei quali 77 aspiranti alla carriera nelle armi da cui provengono, e 25 a quella nel corpo contabile militare.

2. A norma del § 217 del regolamento sullo stato dei sottufficiali, i posti disponibili per gli aspiranti alla carriera nelle armi combattenti sono così ripartiti fra le varie armi:

38 per l'arma di fanteria;
15 id. di cavalleria;
18 id. di artiglieria;
6 id. del genio.

3. I posti disponibili in ciascun'arma e corpo potranno essere concessi, fino a concorrenza della metà, a sottufficiali provvisti di licenza liceale o d'istituto tecnico con dispensa da tutti gli esami.

Qualora il numero dei candidati provvisti di titoli di studio superasse la metà dei posti disponibili, sarà data la preferenza ai candidati forniti di titoli di studio superiori alle licenze liceali o d'istituto tecnico, quindi ai licenziati di liceo.

A parità di titoli, sarà data la preferenza al più anziano di grado.

4. In conformità dell'art. 4 della legge 2 luglio 1896 sull'avanzamento nell'esercito, i sottufficiali proposti per il concorso non dovranno *aver superato l'età di 25 anni* al 1° agosto 1898.

5. Le Commissioni d'avanzamento dei corpi, nell'esprimere il loro parere circa il servizio cui i sottufficiali sono più adatti, dovranno tenere conto scrupoloso delle qualità enumerate al n. 2 del § 227 del citato regolamento.

6. Le proposte d'ammissione al concorso, con tutti i documenti prescritti dal § 232 del regolamento, dovranno essere trasmesse per via gerarchica e giungere al Ministero (Segretariato generale) non più tardi del 31 maggio venturo.

Entro lo stesso termine dovranno essere inoltrate le proposte di concorrenti per titoli, quand'anche in tale epoca non possano, per qualsiasi causa, essere ancora corredate del titolo di studio. Tale titolo dovrà però in questo caso pervenire al Ministero non più tardi del 5 agosto p. v.

A scanso di equivoci, si avverte che del foglio caratteristico modello *F* deve inviarsi l'originale e non la copia.

7. Ove taluno dei sottufficiali che si proporranno fosse già stato proposto negli anni precedenti, dovrà indicarsi, nella colonna annotazioni dell'elenco di proposta, la ragione per la quale non ottenne l'ammissione.

8. Non potranno essere proposti per l'ammissione quei sottufficiali che abbiano già frequentato il corso speciale e ne siano stati rimandati per insuccesso negli esami o per motivi disciplinari.

9. I sottufficiali provenienti da ufficiali di complemento non potranno essere proposti se la loro dimissione da ufficiale di complemento non è anteriore al 1° gennaio 1893, ferme beninteso restando per i medesimi tutte le altre condizioni volute per l'ammissione al concorso.

10. L'esame preliminare presso i corpi, come pure quello definitivo, si svolgeranno sugli appositi programmi pubblicati con l'*Atto* 68 del 1893.

A questo proposito, il Ministero crede opportuno richiamare l'attenzione dei comandanti di corpo, perchè l'esame preliminare venga dato con diligente cura e giusta severità, affinchè i sottufficiali, che verranno proposti per l'ammissione al corso speciale, ne siano veramente meritevoli e risultino ben preparati a subire l'esame definitivo.

11. Per effetto dell'art. 5, comma 2, della predetta legge sull'avanzamento dell'esercito ed a modificazione del § 219 lettera *b*) del suindicato regolamento sullo stato dei suttufficiali, i due anni di anzianità da sottufficiale dovranno essere compiuti al 1° agosto del corrente anno 1898.

Roma, 16 febbraio 1898.

Il Ministro
A. DI SAN MARZANO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

R. ISPETTORATO GENERALE DELLE STRADE FERRATE

ELENCO degli Ingegneri dichiarati idonei negli esami di concorso ai posti di Ispettore allievo di 2ª classe nel personale tecnico del R. Ispettorato delle Strade ferrate

1. Noli ing. Alberto, media generale delle classificazioni punti 8.61.
2. Taiani ing. Filippo, id. 8.48.
3. Ciampa ing. Alfredo, id. 8.45.
4. Carli ing. Felice, id. 8.37.
5. Ferroni-Frati ing. Giacomo, id. 8.25.
6. Colamonico ing. Franklin, id. 8.24.
7. Andruzzi ing. Nestore, id. 7,98.
8. De Santis ing. Giuseppe, id. 7.95.
9. Catani ing. Remo, id. 7.92.
10. Garvagni ing. Vincenzo Gualtiero, id. 7.88.
11. Pacillo ing. Donato, id. 7.87.
12. Forges-Davanzati ing. Arturo, id. 7.85.
13. Andreocci ing. Ettore, id. 7.82.
14. Quaglia ing. Pietro Martino, id. 7.81.
15. Perrone-Capano ing. Carmine, id. 7.76.
16. La Torraca ing. Vito, id. 7.71.
17. Bonaventura ing. Eutichio, id. 7.61.
18. Tommasini ing. Giuseppe, id. 7.54.
19. Casinelli ing. Luigi, id. 7.43.
20. Albertazzi ing. Ariberto, id. 7.38.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per esami alla carica di ufficiale sostituto istruttore aggiunto nei Tribunali militari.

È aperto, fra gli ufficiali inferiori del R. esercito permanente, un concorso per esami alla carica di ufficiale sostituto istruttore aggiunto nei tribunali militari.

Gli esami e le nomine seguiranno secondo il programma e le norme indicate nell'*Atto* 333 della *Raccolta*. Però le prove scritte avranno luogo presso le sedi dei tribunali militari di Torino, Alessandria, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Ancona, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Messina e Cagliari.

Le domande dovranno pervenire per via gerarchica al Ministero della guerra (Segretariato generale) non più tardi del 15 marzo prossimo venturo.

Gli esami avranno luogo nella prima quindicina di aprile, nei giorni che saranno a suo tempo annunziati.

Roma, 16 febbraio 1898.

Il Ministro
A. DI SAN MARZANO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 541.

22 febbraio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.97	96.97
	4 ½ % *netto*	108.14 ¼	107.01 ¾
	4 % *netto*	98.76 ½	96.76 ½
	3 % *lordo*	62.93 ¼	61.73 ¼

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riguardo alla vertenza tra la Francia e la Granbretagna sull'Africa occidentale, la *Stefani* comunica i due telegrammi seguenti:

PARIGI, 22. — Si assicura da buona fonte che gli articoli pessimisti dei giornali inglesi sulla questione dell'Africa Occidentale fra la Francia e l'Inghilterra sono senza fondamento.

Una soluzione soddisfacente per le due parti si ritiene probabilissima.

LONDRA, 22. — (*Camera dei Lordi*). — Lord Salisbury legge un telegramma dell'Ambasciatore inglese a Parigi, Sir E. J. Monson, il quale annunzia di aver rimesso al Ministro degli affari esteri francese, Hanotaux, una nota segnalandogli la voce corsa sull'avanzare dei francesi su Sokoto e dichiarandogli che se tale voce fosse esatta sarebbe grave.

Il Ministro Hanotaux gli rispose d'ignorare tale voce, soggiungendogli che ove fosse esatta, sarebbe contraria alle istruzioni del Governo francese.

Il Ministro francese diede infine all'Ambasciatore inglese l'assicurazione che nessun reparto di truppe francesi si trova nel Sokota.

* * *

Lord Beresford, rispondendo ad un brindisi « all'esercito

ed alla marina » pronunciato in un banchetto che gli è stato offerto dall'Associazione conservatrice di York, ha accennato ai recenti avvenimenti nell'Ovest africano, nei seguenti termini:

« È il momento di conservare tutto il nostro sangue freddo, però che siamo forti. L'ultimo incidente del Niger non sembra essere ciò che si chiama, in linguaggio militare, un affare di avamposti. Io spero che non vi sarà in Inghilterra nè un uomo pubblico, nè un giornale responsabile che possa considerare questa questione altrimenti che con sangue freddo e moderazione. Certamente, gli inglesi non amano udire chicchessia parlare di ripiegare la loro bandiera, ma si può aver fiducia nel Gabinetto Salisbury per tutelare l'onore e l'interesse della Grambretagna ».

* * *

Il Sultano ha ricevuto in udienza particolare l'ambasciatore germanico Marschall, e gli ha conferito l'ordine dell'Osmanieh con brillanti.

Alcuni corrispondenti telegrafano da Costantinopoli che l'udienza dell'ambasciatore di Germania era stata motivata dalla questione dell'isola di Creta. Il Sultano avrebbe pregato l'Imperatore di Germania d'intervenire in favore di una soluzione imparziale della questione. Il Sultano sarebbe in procinto d'inviare a quest'uopo allo Czar un *memorandum* del quale manderebbe copia anche alle altre cinque grandi Potenze.

Il Sultano avrebbe già comunicato all'ambasciatore tedesco, sig. Marschall, il contenuto di tale *memorandum*, sottoponendogli in pari tempo due petizioni cretesi che gli furono presentate. Una di questa invoca una pronta soluzione della questione cretese affermando che, altrimenti nella prossima primavera, scoppierebbero immancabilmente nuove insurrezioni. L'altra, che è firmata da cristiani e da mussulmani, porge ringraziamenti per la savia amministrazione di Djewad, pascià.

* * *

L'*Imparcial*, di Madrid, pubblica un telegramma da Nuova York che ha prodotto grande impressione, ma che, secondo il *Temps* di Parigi, deve essere accolto con riserva, siccome quello che non concorda coi rapporti attualmente esistenti tra i governi spagnuolo ed americano. Il telegramma porta la data del 21 febbraio e suona com'appresso.

« Gli Stati Uniti fanno dei grandi preparativi militari per non essere sorpresi dagli avvenimenti. I forti dell'Atlantico vengono rinforzati e 300 artiglieri sono stati inviati a Sandy Hook. Ordine è stato dato alle riserve della marina di tenersi pronte per ogni eventualità.

« In parecchi porti, i lavori di difesa sono spinti attivamente. Si lavora giorno e notte nelle officine di cotone fulminante e di polvere senza fumo.

« Nei circoli ufficiali si dice che in seguito ad ordini ricevuti si fanno tutti questi preparativi militari.

« Si crede generalmente che una grave crisi tra la Spagna e gli Stati Uniti sia imminente ».

Secondo un telegramma della *Stefani* da New-York il generale Mervit avrebbe dichiarato che le misure militari, recentemente prese dagli Stati Uniti, non hanno alcun rapporto colla catastrofe del *Maine*.

* * *

Un dispaccio annunzia che la corazzata spagnuola *Vizcaya* è entrata nel porto di New-York.

Vizcaya aveva intrapreso una visita dei porti americani allo scopo di dimostrare il buon accordo tra gli Stati Uniti e la Spagna.

E gli Stati Uniti a lor volta avevano inviato all'Avana l'incrociatore *Maine*.

L'equipaggio del *Vizcaya*, apprese al suo arrivo a New York nell'avanporto, il disastro toccato alla nave americana ed il fermento destato negli Stati Uniti. Onde il comandante telegrafò per ordini a Madrid: ordinò inoltre all'equipaggio del legno di non scendere a terra, e la corazzata, per timore che potessero accadere disordini, fu guardata da parecchi piccoli piroscafi appartenenti alla polizia, affine di proteggerla contro possibili rappresaglie.

Pare che da Madrid sia stato trasmesso l'ordine di entrare in porto.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è arrivato ieri a Cristiania ed è stato oggi ricevuto dal Re Oscar.

Monumento a Giacomo Leopardi. — Iersera, la Commissione artistica, presieduta dall'on. senatore Montoverde, ha ultimato i suoi lavori circa il giudizio sui bozzetti del ricordo a Giacomo Leopardi.

La Commissione ha scelto dieci lavori tra i migliori, giudicando il n. 29 primo, e classificando 2° il n. 17, 3° il 37, 4° il 72, 5° il 41, 6° il 71. Aperta la busta del n. 29, dal motto « Simonide, » si è letto il nome di Lorenzo Cozza, scultore, romano, abitante in via Laurina, 40.

L'Esposizione dei bozzetti viene riaperta al pubblico domani dalle 10 1/2 alle 12 e dalle 15 1/2 alle 17.

Alla Società della Palombella. — Domani nell'aula magna del Collegio Romano sarà ripresa la serie delle conferenze promosse dalla Società della Palombella ed interrotta per le feste del Carnevale. La conferenza di domani sarà fatta dal prof. Francesco Bartolini che parlerà di *Venezia e Daniele Manin.*

Società geografica italiana. — Venerdì, 25, nella grande aula del liceo Ennio Quirino Visconti, il prof. Giuseppe Della Vedova parlerà sui « recenti fatti della Società geografica italiana. » Alla conferenza assisterà S. M. la Regina.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 23 febbraio, a lire 105,20.

Necrologio. — Ieri l'altro è morto a Montecarlo improvvisamente il comm. Giuseppe Robecchi, senatore del Regno e presidente del Consiglio provinciale di Milano.

Da giovanetto prese parte attivissima nella lotta delle cinque giornate e dal 1859 al 1866 combattè in tutte le campagne per la liberazione della patria.

Deputato alla Camera dalla VII alla XV legislatura, fu nominato senatore nel novembre del 1884.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Città di Genova*, della Veloce, *Werra* e *Fulda*, del N. L., partirono il primo da San Vincenzo pel Brasile, il secondo da Gibilterra per New-York ed il terzo da Gibilterra per Genova; il piroscafo *Sirio*, della N. G. I., giunse a Montevideo. Stamane il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, è partito da Genova per Colon.

Concorso nazionale ed internazionale di musica. — Pei giorni, 1, 2 e 3 luglio 1898 è bandito a Torino il primo grande Concorso Nazionale ed Internazionale di Musica al quale possono prendere parte le Società Corali e le Bande Italiane, le Società Corali, le Bande e le Fanfare estere.

I premi del Concorso consisteranno in ricchi oggetti d'arte, in danaro, in palme, corone e medaglie d'oro, d'argento dorato e d'argento.

Le ferrovie italiane accordarono la riduzione del 70 0\0 sul prezzo dei biglietti ordinari di 2ª e 3ª classe alle Società ed ai Corpi musicali viaggianti in numero non minore di 10 persone, e del 50 0\0 sul prezzo di trasporto dei bagagli.

La Commissione, che ha già ottenuto grandi facilitazioni sul prezzo dei biglietti d'ingresso alle due Esposizioni Nazionale e d'Arte Sacra mediante tessere speciali ai concorrenti, sta ora trattando per ottenere eccezionali agevolezze pei prezzi del vitto e dell'alloggio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 22. — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, informò i giornalisti che, secondo informazioni ufficiali dall'Avana, i palombari spagnuoli constatarono che la catastrofe dell'incrociatore *Maine* è dovuta a causa fortuita.

BUCAREST, 22. — Il Ministro delle finanze ha presentato alla Camera dei Deputati il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1898-99.

Le entrate e le spese si pareggiano in 222,000,000 di franchi, contro 215,000,000 dello scorso esercizio.

Il Ministro ha presentato anche un progetto per la conversione di vari debiti che ammontano a 446,634,000 franchi.

BERLINO, 22. — Il nuovo prestito chinese di sedici milioni di lire sterline, che deve servire a pagare l'ultima rata dell'indennità di guerra dovuta al Giappone, è stato assunto solidalmente dalla *Hong-Kong and Shanghai Banking Corporation* e dalla *Deutsche-Asiatische-Bank*.

L'AVANA, 22. — Durante un ballo, che aveva luogo al teatro, è stato fatto scoppiare un pedardo.

Vi sono quattro fariti gravemento.

MONTPELLIER, 22. — E' esplosa oggi una bomba nella casa del negoziante Mersine, cagionandovi danni.

Tre altre bombe sono state trovate in varii punti della città.

La polizia afferma che alcuni anarchici si trovano quì da parecchi giorni.

PARIGI, 22. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di mettersi giovedì a disposizione della Camera per la discussione delle varie interpellanze relative al processo Zola ed alle questioni che vi sono connesse.

Il Governo si dichiarerà pronto ad accettare specialmente la discussione dell'interpellanza del deputato Hubbard, circa le dichiarazioni fatte dal generale Boisdeffre alla Corte di Assise nel processo Zola.

PARIGI, 22. — *Processo Zola*. — Le vicinanze del Palazzo di giustizia ed i corridoi sono quasi deserti, ma l'aula è gremita.

L'arrivo di Zola non ha provocato verun incidente.

— L'udienza è aperta alle 12,15.

L'avv. Labori riprende la sua arringa ed annunzia che esaminerà i fatti nell'ordine cronologico in cui si svolsero.

Egli parla anzitutto dell'arresto di Dreyfus avvenuto nell'ottobre 1894 e constata che fu conosciuto per mezzo di due giornali: la *Libre Parole* e l'*Eclair*.

L'avv. Labori sostiene che la comunicazione alla *Libre Parole* fu fatta non dalla signora Dreyfus, ma da addetti al Ministero della guerra.

Fa indi la storia degli interrogatori fatti dal comandante Dupaty de Clam a Dreyfus, nei quali cercava d'intimidire l'accusato e della grave impressione che n'ebbe il comandante del carcere di Cherche-Midi, Forzinetti, il quale intuì che il capitano Dreyfus era innocente. (Mormorio).

Dopo quest'istruttoria segreta, prosegue l'avv. Labori, dopo questa istruttoria fantastica, si deliberò che il processo si facesse a porte chiuse, malgrado le proteste della stampa.

Per giustificare questo mistero, occorreva in primo luogo il rispetto, anzi il più assoluto rispetto della legge; ma non lo si osservò. Ed è ciò appunto che, colle incessanti proteste di Dreyfus sulla sua innocenza, finì col turbare tante menti elette.

— L'avv. Labori dice che il Ministro della Guerra possedeva otto mesi prima dell'arresto di Dreyfus la fotografia del documento contenente le parole: *Quella canaglia di D.*, documento il quale dimostrava che un ufficiale francese aveva avuto relazioni cogli addetti militari di due Ambasciate estere. Questo documento non riguarda Dreyfus.

L'avv. Labori insiste sull'importanza di questo documento, poichè esso da tanto tempo costituisce la base, su cui si volle stabilire la colpabilità di Dreyfus. È questo il documento, che fu detto il documento liberatore, che la signora velata consegnò ad Esterhazy e che questi alla sua volta non rilasciò al Ministro della Guerra se non verso ricevuta.

— L'avv. Labori, accennando alla copia del *bordereau* dettata da Dupaty de Clam a Dreyfus, dice che così il Ministro della guerra, generale Mercier, sostituì un'impressione arbitraria alle prove mancanti. A questo modo si pervenne a far condannare un innocente.

L'avv. Labori chiede perchè non si sia parlato del documento contenente le parole: *Quella canaglia di D.*, nè a Dreyfus, nè al suo difensore. Avremmo potuto far venire quì degli stranieri per discutere l'autenticità di quel documento. (Movimenti).

Il Presidente, interrompendo, dice: Non avrei permesso che fossero intesi.

L'avv. Labori replica: Se noi non li abbiamo fatti venire è perchè volemmo discutere soltanto tra francesi una questione che interessava soltanto i francesi. Qualunque sia l'opinione che si possa avere su questo affare, tutti, il giorno del pericolo, faremo fronte allo straniero. (Applausi).

Tornando sul fatto della copia del *bordereau* dettato a Dreyfus, l'avvocato Labori dice che ciò prova l'inanità del processo contro Dreyfus, perchè se si fosse avuta la prova della sua colpabilità, non si sarebbe ricorso a quest'apparato scenico.

Non esistendo al principio del processo altro documento all'infuori del *bordereau*, i giudici stavano per assolvere Dreyfus, allorchè, contro ogni diritto, venne falsato il loro giudizio colla comunicazione di un documento estraneo al dibattimento e non discusso.

L'avv. Labori legge quindi il resoconto del Consiglio di guerra che condannò Dreyfus e soggiunge: Ho nelle mie mani l'incartamento di questo affare ed attesto che non vi era nessuna prova contro Dreyfus: Ne dò la mia parola d'onore, o signori, e vi dico che non vi è nulla a carico di colui che fu condannato. (Movimenti prolungati - Segni di approvazione).

L'udienza viene sospesa.

Durante la sospensione dell'udienza molte persone si recano a stringere la mano all'avv. Labori, che parlò con molta eloquenza ed in forma moderata, sebbene ferma.

— Ripresa l'udienza, l'avv. Labori accenna alle pretese confessioni che Dreyfus avrebbe fatto al capitano Lebrun-Renault dopo la sua condanna e sostiene che, se esiste un processo verbale su queste pretese confessioni, esso fu architettato dopo. Soggiunge che avrebbe potuto provarlo con testimoni se Lebrun-Renault avesse deposto.

L'avv. Labori ricorda la dichiarazione fatta dal Presidente del Consiglio, Méline, sull'interpellanza Cavaignac relativa a questo punto. Il Ministro Méline disse che il discutere sull'esistenza del rapporto Lebrun-Renault sarebbe stato lo stesso che aprire l'adito alla revisione del processo Dreyfus.

L'avv. Labori soggiunge: Se non venne prodotto un processo verbale, si fu perchè le pretese confessioni di Dreyfus non erano nè possibili, nè verosimili.

L'avv. Labori descrive con commoventi parole la tragica scena della degradazione del capitano Dreyfus. Ricorda che fra le grida di *Morte* emesse dalla folla spietata, Dreyfus non cessò dal gridare: *Viva la Francia!* e di giurare la sua innocenza sul capo di sua moglie e dei suoi figli.

L'avv. Labori legge una serie di lettere dirette da Dreyfus al suo avvocato ed alla sua famiglia, nelle quali invoca sempre che si cerchi il vero colpevole.

L'avv. Labori soggiunge: « Se il Presidente del Consiglio, Méline, non mostrò il rapporto Lebrun-Renault, si è perchè le veementi proteste dell'innocenza di Dreyfus lo turbarono ». (Movimenti prolungati).

L'avv. Labori prosegue dicendo che, per strappare confessioni a Dreyfus, si giunse fino alla frode; e ricorda come Dupaty de Clam dicesse a Dreyfus: « Il Ministro della Guerra vi riceverà se volete fare delle confessioni ». S'innalzò così, esclama l'avv. Labori, un edifizio di menzogna e di ipocrisia, di menzogna cioè per coloro che sono umili istrumenti e d'ipocrisia per i forti che sono i più colpevoli.

Ebbene! Essi non lo ignorino, odano le mie parole e si ricordino come il nome maggiormente consacrato alla vergogna dalla storia sia quello di Ponzio Pilato! Se ne ricordino bene!

Le parole dell'avv. Labori sono salutate da applausi.

L'udienza è quindi tolta. L'avv. Labori continuerà domani la sua arringa.

Al termine dell'udienza viene fatta una vera ovazione a Labori. Si grida: Viva Labori! Altri rispondono colle grida di: Viva l'esercito! Abbasso gli Ebrei!

Una guardia repubblicana prende pel braccio il senatore Trarieux per farlo uscire. Trarieux, svincolandosi, protesta vivamente dicendo: « Sono senatore, sono inviolabile ». Le guardia non insiste.

Nei pressi del palazzo di giustizia non v'erano al momento dell'uscita che pochi curiosi. Vi furono alcune grida di: Viva l'Esercito! senza altri incidenti.

PARIGI, 23. — I giornali revisionisti dichiarano che la condanna di Zola non arresterà la campagna intrapresa a favore di Dreyfus.

Gli altri giornali invitano il governo a domare i fautori di disordini, la cui attitudine paralizza il commercio.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 22 febbraio 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 751.06
Umidità relativa a mezzodì. 65
Vento a mezzodì . . . . Sud moderato.
Cielo. . . . . $^{3}/_{4}$ coperto.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 14.°0. / Minimo 8.°0.
Pioggia in 24 ore: mm. 1,0.

22 febbraio 1898:

In Europa pressione a 775 Arcangelo; 760 Dorpat, Costantinopoli, Zante; continua la depressione all'Ovest, 739 Brest.

In Italia nelle 24 ore: barometro stazionario al N, aumentato altrove specialmente al S fino a 4 mm.; temperatura irregolarmente variata; pioggie.

Stamane: cielo sereno in Sicilia e versante Adriatico inferiore, coperto o nuvoloso, con qualche pioggia, altrove.

Barometro: 753 Sassari, Alessandria, Forlì, Venezia; 755 Cagliari, Roma, Agnone, 758 Palermo Lecce; 259 Messina.

Probabilità: venti freschi meridianali; cielo coperto o novoloso con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 22 febbraio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore preceden'	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	13 3	8 5
Massa Carrara	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	16 3	6 7
Cuneo	nevica	—	5 2	0 6
Torino	piovoso	—	6 4	3 5
Alessandria	piovoso	—	9 8	3 9
Novara	piovoso	—	9 6	3 0
Domodossola	piovoso	—	6 0	1 8
Pavia	piovoso	—	12 3	3 3
Milano	piovoso	—	8 7	5 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	7 0	3 5
Brescia	coperto	—	9 0	6 0
Cremona	coperto	—	9 9	4 9
Mantova	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 0	2 6
Verona	coperto	—	11 8	4 2
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	8 0	1 5
Udine	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 8	2 8
Treviso	coperto	—	9 5	6 4
Venezia	coperto	calmo	8 8	5 3
Padova	coperto	—	9 6	0 8
Rovigo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 4	4 0
Piacenza	coperto	—	9 7	2 8
Parma	nebbioso	—	11 0	4 0
Reggio Emilia	coperto	—	11 8	3 2
Modena	coperto	—	10 4	2 2
Ferrara	$^{1}/_{2}$ coperto	—	9 6	3 3
Bologna	coperto	—	9 6	3 4
Ravenna	nebbioso	—	13 3	5 5
Forlì	$^{1}/_{2}$ coperto	—	11 4	5 6
Pesaro	coperto	calmo	10 2	6 8
Ancona	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	11 4	7 0
Urbino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 3	4 3
Macerata	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 7	6 0
Ascoli Piceno	coperto	—	11 0	6 0
Perugia	nebbioso	—	12 2	6 0
Camerino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	7 0	4 8
Lucca	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 5	—
Pisa	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 0	0 7
Livorno	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	14 0	5 0
Firenze	sereno	—	14 3	5 0
Arezzo	nebbioso	—	14 1	6 3
Siena	nebbioso	—	12 4	4 6
Grosseto	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 4	4 4
Roma	$^{1}/_{2}$ coperto	—	11 6	8 0
Teramo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	12 1	5 1
Chieti	sereno	—	10 2	2 0
Aquila	$^{3}/_{4}$ coperto	—	8 6	4 7
Agnone	$^{1}/_{2}$ coperto	—	7 6	4 0
Foggia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 7	8 6
Bari	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	12 8	8 3
Lecce	sereno	—	13 0	8 8
Caserta	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 9	8 3
Napoli	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	12 0	9 0
Benevento	piovoso	—	14 4	8 0
Avellino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 5	6 9
Salerno	$^{1}/_{2}$ coperto	—	9 6	3 7
Potenza	coperto	—	10 8	1 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 0	3 4
Reggio Calabria	sereno	calmo	16 5	9 2
Trapani	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	15 7	9 6
Palermo	sereno	calmo	17 2	4 8
Porto Empedocle	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	15 0	8 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	sereno	calmo	16 2	10 5
Catania	sereno	legg. mosso	14 5	5 9
Siracusa	sereno	legg. mosso	16 7	6 7
Cagliari	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	17 0	7 5
Sassari	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 5	7 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.